

Mario Ambel, L' "asse" linguistico

Premessa

Competenze attese (e "obiettivi relativi a competenze")

Disagio e rimotivazioni

Qualche nodo irrisolto, non più procrastinabile

Che cos'è e come funziona la "comprensione" del testo e quali rapporti è opportuno instaurare fra lettura e scrittura?

Proposte di lavoro

Mario Ambel, L' "asse" linguistico

Premessa



Le Indicazioni per il curricolo, Il nuovo obbligo d'istruzione, fra problemi reali del fare scuola quotidiano e sguardi verso il futuro

Mario Ambel, L' "asse" linguistico

Competenze attese (e "obiettivi relativi a competenze")



Il curriculum verticale dell'italiano nella
Commissione De Mauro

Prima

L'insegnamento e l'apprendimento di italiano sono inizialmente caratterizzati da un più forte legame con l'esperienza e le conoscenze e le abilità già acquisite, il vissuto individuale e collettivo, la dimensione ludica e di scoperta soggettiva e di gruppo

In seguito...

- Nella fase intermedia, vanno valorizzate le attività anche interdisciplinari, nelle quali gli allievi fanno esperienza del concreto esercizio delle abilità linguistiche in contesti operativi e progettuali particolarmente significativi...

Infine...

- Negli ultimi anni l'apprendimento linguistico assume caratteri di osservazione più sistematica e problematica sugli usi della lingua e sulle caratteristiche stesse della lingua dei testi e della comunicazione...

Traguardi e obiettivi

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, per i campi di esperienza e per le discipline, vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai tre a quattordici anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento sono definiti in relazione al termine del terzo e del quinto anno della scuola primaria e al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado. Sono obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni.

Le “indicazioni” per la scuola secondaria di I e II grado: - la progressione verticale delle competenze



LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.

Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.

Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.

È consapevole della propria lingua materna.

Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.



Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussione, scambi epistolari...) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Comprende testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, di intrattenimento e/o svago, di studio, ne individua il senso globale e/o le informazioni principali, utilizza strategie di lettura funzionali agli scopi.

Legge testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell'infanzia, sia a voce alta, con tono di voce espressivo, sia con lettura silenziosa e autonoma, riuscendo a formulare su di essi semplici pareri personali.

Produce testi (di invenzione, per lo studio, per comunicare) legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, rielabora testi manipolandoli, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli (parafrasi e riscrittura).

Sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato argomento utili per l'esposizione orale e la memorizzazione, acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica, raccogliendo impressioni personali e/o collettive, registrando opinioni proprie o altrui.

Svolge attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge, mostra di cogliere le operazioni che si fanno quando si comunica e le diverse scelte determinate dalla varietà di situazioni in cui la lingua si usa.



Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Leggere

- Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.
- Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere.
- Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.
- Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici e/o conoscitivi applicando semplici tecniche di supporto alla comprensione (come, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.).
- Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.
- Leggere semplici e brevi testi letterari sia poetici sia narrativi mostrando di riconoscere le caratteristiche essenziali che li contraddistinguono (versi, strofe, rime, ripetizione di suoni, uso delle parole e dei significati) ed esprimendo semplici pareri personali su di essi.
- Leggere ad alta voce un testo noto e, nel caso di testi dialogati letti a più voci, inserirsi opportunamente con la propria battuta, rispettando le pause e variando il tono della voce.



Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno è capace di interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee con testi orali e scritti, che siano sempre rispettosi delle idee degli altri. Egli ha maturato la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa in modo efficace la comunicazione orale e scritta per collaborare con gli altri, per esempio nella realizzazione di giochi, nell'elaborazione di progetti e nella valutazione dell'efficacia di diverse soluzioni di un problema.

Nelle attività di studio, personali e collaborative, usa i manuali delle discipline o altri testi di studio, al fine di ricercare, raccogliere e rielaborare i dati, le informazioni, i concetti e le esperienze necessarie, anche con l'utilizzo di strumenti informatici.

Legge con interesse e con piacere testi letterari di vario tipo e comincia a manifestare gusti personali per quanto riguarda opere, autori e generi letterari, sui quali scambia opinioni con compagni e con insegnanti.

Alla fine di un percorso didattico produce con l'aiuto dei docenti e dei compagni semplici ipertesti, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.

Ha imparato ad apprezzare la lingua come strumento attraverso il quale può esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali.

È capace di utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione orale e scritta.

Varia opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori; riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.



Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Leggere

- Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire.
- Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura orientativa, selettiva, analitica).
- Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi informativi ed espositivi per documentarsi su un argomento specifico e/o per realizzare scopi pratici.
- Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative.
- Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate da un testo e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).
- Usare in modo funzionale le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici.
- Comprendere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie) individuando personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; relazioni causali, tema principale e temi di sfondo; il genere di appartenenza e le tecniche narrative usate dall'autore.
- Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio, le caratteristiche essenziali, il punto di vista dell'osservatore.
- Comprendere tesi centrale, argomenti a sostegno e intenzione comunicativa di semplici testi argomentativi su temi affrontati in classe.

L'Asse dei linguaggi

Competenze di base a conclusione dell' obbligo di istruzione

Padronanza della lingua italiana:

- **Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;**
- **Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;**
- **Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi**

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi

Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario

Utilizzare e produrre testi multimediali



Competenze	Abilità/capacità	Conoscenze
<p data-bbox="369 254 597 415">Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo</p>	<ul data-bbox="628 254 978 1129" style="list-style-type: none"> <li data-bbox="628 254 978 344">• Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi <li data-bbox="628 579 978 636">• Applicare strategie diverse di lettura <li data-bbox="628 843 978 965">• Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo <li data-bbox="628 1043 978 1129">• Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario 	<ul data-bbox="1009 254 1460 1258" style="list-style-type: none"> <li data-bbox="1009 254 1460 344">• Strutture essenziali dei testi narrativi, espositivi, argomentativi <li data-bbox="1009 379 1460 415">• Principali connettivi logici <li data-bbox="1009 479 1460 544">• Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi <li data-bbox="1009 579 1460 636">• Tecniche di lettura analitica e sintetica <li data-bbox="1009 672 1460 736">• Tecniche di lettura espressiva <li data-bbox="1009 872 1460 908">• Denotazione e connotazione <li data-bbox="1009 1043 1460 1129">• Principali generi letterari, con particolare riferimento alla tradizione italiana <li data-bbox="1009 1165 1460 1258">• Contesto storico di riferimento di alcuni autori e opere

- **Competenze chiave per la cittadinanza**

**Competenze chiave di cittadinanza
da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria**

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

Imparare ad imparare

Progettare

Comunicare

Collaborare e partecipare

Agire in modo autonomo e responsabile

Risolvere problemi

Individuare collegamenti e relazioni

Acquisire ed interpretare l'informazione

Mario Ambel, L' "asse" linguistico

Disagio e rimotivazioni

Il disagio di natura sociale, culturale, psicologica determina le "condizioni al contorno" del **processo d'insegnamento – apprendimento**: gli interventi sugli specifici aspetti del disagio devono essere, quindi, innestati sulla centralità di questo processo.

Allo stesso tempo le situazioni di apprendimento delle fasce più deboli degli studenti costituiscono la "punta dell'iceberg" delle difficoltà che rendono poco efficace il processo di insegnamento – apprendimento in toto.

Per impostare, dunque, un progetto di intervento a sostegno delle fasce deboli, occorre organizzare **una sperimentazione didattica che coinvolga le classi nella loro totalità e non si rivolga esclusivamente agli studenti più "deboli"**: il riferimento, in qualche misura obbligato, per questa sperimentazione è fornito dal complesso dei recenti documenti ministeriali sulle nuove "Indicazioni per il curriculum della scuola del primo ciclo", sugli "Assi culturali" per il nuovo obbligo scolastico e sulle competenze.

Assumendo le indicazioni didattiche, metodologiche e valutative presenti in questi documenti si può organizzare una sperimentazione sui due assi curriculari principali (linguistico e logico-matematico) in alcune classi che presentino situazioni di disagio per verificare come l'intervento specifico per contenere e ridurre il disagio nelle sue varie articolazioni possa innestarsi sul processo centrale dell'insegnamento – apprendimento e come gli aspetti innovativi di quest'ultimo possano contribuire al contenimento e alla riduzione del disagio. (r. barbero)

Mario Ambel, L' "asse" linguistico

Qualche nodo irrisolto, non più procrastinabile

1. Una "pratica" dell'idea di **competenza** che produca innovazione didattica e relazionale

2. Sciogliere i dubbi di un'**identità** cronicamente incerta

3. Adottare un nuovo paradigma per gestire le variabili della **mediazione educativa**, per (far) fare **esperienze conoscitive** in modo gratificante

4. Risolvere i rapporti fra linguaggi e competenze disciplinari



cidi

Centro di iniziativa
democratica degli insegnanti

CIDI

CIDI TERRITORIALI

CIDID

INSEGNARE

LINK

piazza Sonnino, 13 00153 Roma
tel. 06.5809374 fax 06.5894077
mail@cidi.it

L'indagine OCSE-PISA: spunti di riflessione

Competenza di lettura (Reading literacy)

La competenza di lettura consiste nella comprensione e nell'utilizzazione di testi scritti e nella riflessione sui loro contenuti al fine di raggiungere i propri obiettivi, di sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità e di svolgere un ruolo attivo nella società.

PISA (2003), it., p.11



**cidi**Centro di iniziativa
democratica degli insegnanti

CIDI

CIDI TERRITORIALI

CIDI

INSEGNARE

LINK

piazza Sonnino, 13 00153 Roma
tel. 06.5809374 fax 06.5894077
mail@cidi.it

L'indagine OCSE-PISA: spunti di riflessione

Competenza di lettura/2

Le definizioni di lettura e di *reading literacy* sono cambiate nel tempo contestualmente ai cambiamenti avvenuti nella società, nell'economia e nella cultura. I concetti di apprendimento e, in particolare, quello di apprendimento per tutta la vita (*lifelong learning*), hanno ampliato i principi e i requisiti che definiscono la competenza di lettura. Questa non è più considerata come un'abilità che si acquisisce unicamente nell'infanzia, durante i primi anni di scuola, ma piuttosto come un insieme di conoscenze, abilità e strategie in continua evoluzione, che gli individui sviluppano nel corso della vita in diverse situazioni e attraverso l'interazione con i pari e con i gruppi più ampi di cui fanno parte.

PISA (2003), it., p.110



I saperi sono articolati in *abilità/capacità e conoscenze, con riferimento al sistema di descrizione previsto per l'adozione del Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF)*¹.

- (1) Si fa riferimento alla proposta di Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006. Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli contiene le seguenti definizioni:
- **Conoscenze:** indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
 - **Abilità,** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
 - **Competenze** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

Attuare il programma comunitario di Lisbona

Proposta di

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

sulla costituzione del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l'apprendimento permanente

L 394/10

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

30.12.2006

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 18 dicembre 2006

relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente

(2006/962/CE)

Competenze chiave

Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e [attitudini](#) appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e **atteggiamenti appropriati al contesto**



Competences are defined here as a combination of knowledge, skills and **attitudes** appropriate to the context.







Les compétences sont définies en l'occurrence comme un ensemble de connaissances, d'aptitudes et d'**attitudes** appropriées au contexte.



En el presente documento, las competencias se definen como una combinación de conocimientos, capacidades y **actitudes** adecuadas al contexto.



Inglese 	attitude <i>a complex mental state involving beliefs and feelings and values and dispositions to act in certain ways; "he had the attitude that work was fun"</i>	aptitude <i>inherent ability</i>
Francese 	attitude attitude <i>n</i> (mental state, disposition) <i>mentale</i> disposition <i>nf</i> <i>mentale</i> état d'esprit <i>nm</i> <i>mentale</i> attitude <i>nf</i>	aptitude aptitude <i>nf</i> aptitude (<i>disposition naturelle</i>) aptitude <i>nfpl</i> dispositions (<i>inclinations, aptitudes</i>) aptitude <i>nfpl</i> facilités (<i>capacités</i>)
Spagnolo 	actitud attitude (<i>pensamientos</i>) actitud attitude (<i>del cuerpo</i>) postura	aptitud aptitude: habilidad, aptitud, capacidad
Italiano 	atteggiamento (mentale) attitude <i>n</i> (mental state, disposition) <i>stato mentale, atteggiamento</i> atteggiamento <i>nm</i>	attitudine aptitude <i>n</i> attitudine
Etymology: French, from Italian <i>attitudine</i> , literally, aptitude, from Late Latin <i>aptitudin-</i> , <i>aptitudo</i> fitness		Etymology: Middle English, from Medieval Latin <i>aptitudo</i> , from Late Latin, fitness, from Latin <i>aptus</i>

High performance. Delivered.

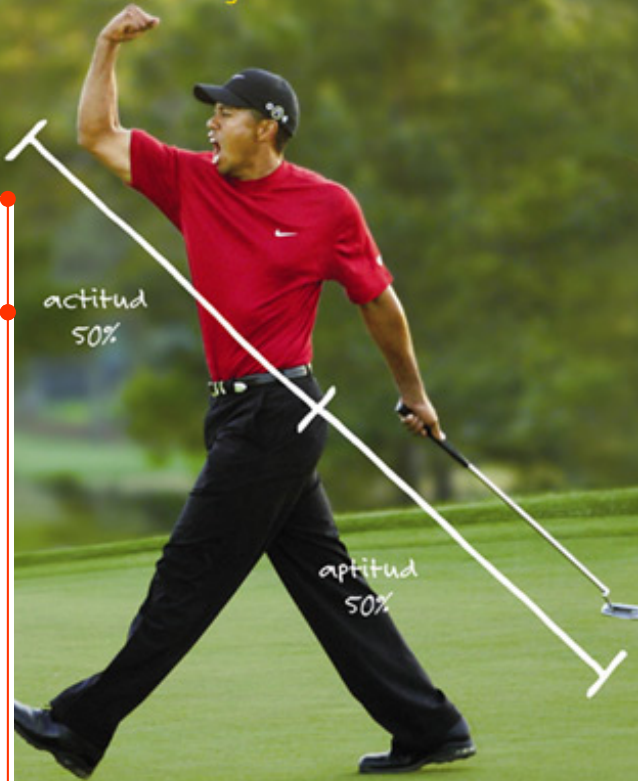
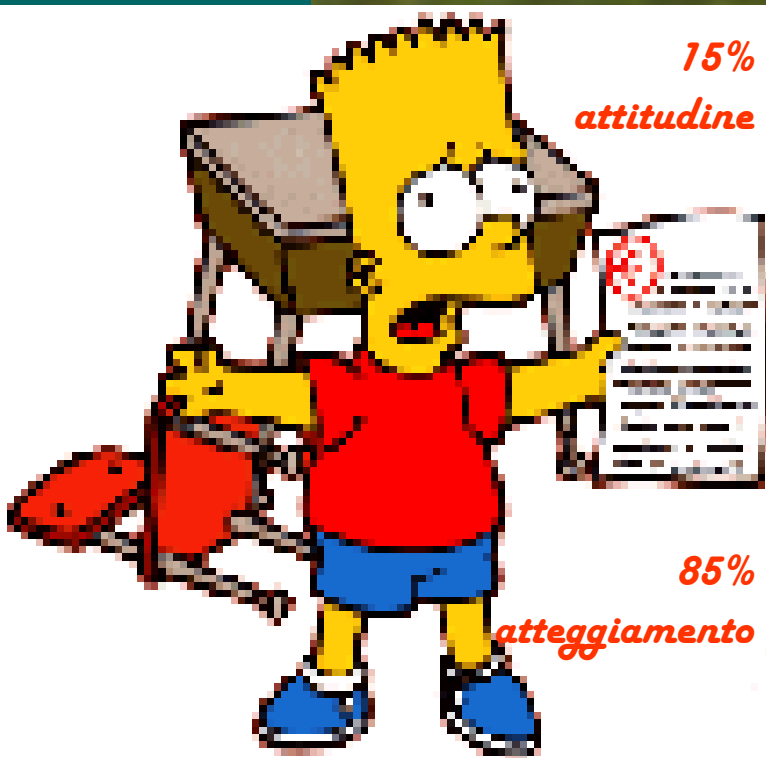
| Inicio | Acerca de Accenture | Servicios | Investigación y Análisis | Incorpórate |

España

Sabemos lo que supone ser como Tiger

► Conozca nuestro estudio sobre 500 organizaciones de alto rendimiento.

*Li sono
quelli che
sanno come
si fa a essere
vincenti!*



*... ma
scuola,
valgono
altre
percentuali*

... di tiger woods e di bart simpson



Il concetto di competenza “scolastica”: una definizione

Insieme integrato di abilità, conoscenze e atteggiamenti che un soggetto, in determinati contesti reali, è in grado di attivare, realizzando una prestazione consapevole finalizzata al raggiungimento di uno scopo

Scuola in quanto ambiente
funzionale ai processi di
insegnamento/apprendimento

- Acquisire nuova conoscenza
- Impostare e risolvere problemi
- Svolgere attività complesse

Fare esperienze cognitive e conoscitive

che cosa sono le competenze...

***... nelle Indicazioni per il curricolo
per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione***

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

In particolare nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.



magari... succedesse anche dopo!

1. Sciogliere i dubbi di un 'identità cronicamente incerta/1

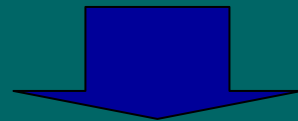
Dobbiamo sciogliere l'alternativa irrisolta fra scuola

competitiva

trasmissiva

adattiva

addestrativa



conoscenze

co-operativa

costruttivista

problematica

metacognitiva




competenze

competenze culturali per la cittadinanza

2. Un nuovo paradigma per gestire le variabili della **mediazione educativa**

Quale approccio al problema? Quali priorità?

- **che cosa vale la pena insegnare a questi allievi che essi non sappiano? (*centratura sugli oggetti*)**
- **quali abilità e competenze mancano a questi allievi e io devo far acquisire loro? (*centratura sulle procedure e delle competenze trasversali o cognitive*)**
- che cosa significa, qui e adesso, per questi allievi reali mettere in atto strategie di apprendimento in questo determinato campo di sapere e di esperienza conoscitiva (*centratura sui soggetti*)**

- 
- **in che modo far sì che questi allievi possano valorizzare le loro procedure e il loro sapere?**
 - **in che modo posso portare questi allievi verso l'intenzionalità di apprendere oggetti e procedure definiti? definiti da chi?**
 - **quali oggetti e quali procedure innescano in questi allievi reali dei processi di apprendimento? di che cosa?**
 - **in che modo posso far sì che questi allievi modifichino strutture conoscitive e atteggiamenti verso comportamenti intenzionalmente culturali?**

... per fare **esperienze conoscitive** in modo gratificante

soggetti

procedure

oggetti

contesti

scopi

*rimotivare e “strumentare”
alla appropriazione intenzionale e critica
dei processi di significazione,
rappresentazione simbolica
e interpretazione
del reale e dell’immaginario.*

**Le tecniche di mediazione culturale
fra soggetti, oggetti e procedure
dei processi di
insegnamento/apprendimento**

4. Risolvere i rapporti fra linguaggi e competenze disciplinari

A chi tocca il compito di promuovere e sostenere l'educazione linguistica degli allievi di oggi, ovvero dei cittadini di domani?

Tra il 1975 e il 1979 sono state scritte due insuperate risposte a questo quesito.

La pedagogia linguistica tradizionale pretende di operare settorialmente, nell'ora detta «di italiano». Essa ignora la portata generale dei processi di maturazione linguistica e quindi la necessità di coinvolgere nei fini dello sviluppo delle capacità linguistiche non una, ma tutte le materie, non uno, ma tutti gli insegnanti.

(da Dieci Tesi per l'educazione linguistica democratica, 1975, VII tesi, punto A.)

L'insegnamento dell'italiano si inserisce nel più vasto quadro dell'educazione linguistica la quale riguarda, sia pure in diversa misura, tutte le discipline e le attività, e, in particolare, tende a far acquisire all'alunno, come suo diritto fondamentale, l'uso del linguaggio in tutta la varietà delle sue funzioni e forme nonché lo sviluppo delle capacità critiche nei confronti della realtà.

(da I nuovi programmi della media inferiore, 1979, IV parte, capo 2.)

Ri-leggerle è di un qualche interesse, non solo "storico"... vista una recente e autorevole conferma...



Italiano

Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio. Per realizzare queste finalità estese e trasversali, è necessario che l'apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche attenzioni da parte di tutti i docenti, che in questa prospettiva coordineranno le loro attività.

“Che cos’è e come funziona la comprensione”?



Da <http://catepol.tumblr.com/post/14799093>

Quali rapporti instaurare fra lettura e scrittura?

La comprensione è ... un atto cooperativo che si realizza come...

La Grande Mur

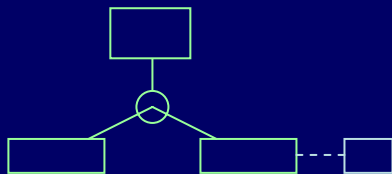
elaborazione dei segni grafici

La Grande Mitraglia della Cina

accesso lessicale

elaborazione della struttura sintattica

La Grande Muraglia della Cina è alta dai cinque ai dieci metri ed è lunga 6000 chilometri, quasi dieci volte il più lungo fiume italiano, il Po.



elaborazione del livello semantico e utilizzo di schemi di conoscenze

La Grande Muraglia della Cina è alta dai cinque ai dieci metri ed è lunga 6000 chilometri, quasi dieci volte il più lungo fiume italiano, il Po. **Naturalmente non fu costruita per bellezza.**



impiego di macrostrutture anche (“disciplinari”) ...



La vita dei popoli

La Grande Muraglia della Cina è alta dai cinque ai dieci metri ed è lunga 6000 chilometri, quasi dieci volte il più lungo fiume italiano, il Po. Naturalmente non fu costruita per bellezza. Quella lunga fortificazione infatti separava le terre agricole cinesi dalle steppe deserte della Mongolia.

Da una parte c'era il paesaggio coltivato di una grande civiltà formatasi sulle terre fertili del fiume Giallo, quindi una civiltà sedentaria (ossia di gente che viveva sempre nello stesso posto) e che allora era organizzata in modo che l'imperatore e i suoi amministratori, i mandarini, potessero sfruttare bene il lavoro di milioni di contadini.

Dall'altra parte della muraglia, invece, c'erano le steppe sconfinite dell'Asia, dove vivevano i mongoli nomadi, sempre in movimento con le loro tende, i loro cavalli e i loro greggi e sempre pronti a compiere veloci scorrerie nei campi dei contadini per razziarvi tutto quello che trovavano.

Ecco perché, fra le steppe e le terre coltivate fu costruito quell'enorme muro. Che divideva due paesaggi diversi e, di conseguenza, anche due modi diversi di organizzare la vita.

[...]

Le popolazioni, infatti, non sono divenute nomadi o contadine di loro scelta. I nomadi, ormai abbastanza rari, di solito vivono allevando il bestiame nelle terre aride dei deserti, dove l'unica risorsa sono le poche erbe e piante che crescono sul fondo delle valli. Sono nomadi proprio perché quella vegetazione è poca e li costringe a spostarsi per centinaia di chilometri in cerca dei pascoli e dell'acqua. I contadini invece sono obbligati a vivere in villaggi accanto alle terre che coltivano.

L'agricoltura è nata proprio attorno ai villaggi nella preistoria. Poi nei territori bagnati dai fiumi l'agricoltura si è via via sviluppata attraverso l'irrigazione di terre sempre più ampie, e tutto questo ha dovuto essere ben organizzato.

grande muraglia

civiltà
sedentaria

civiltà
nomade

terre
coltivate

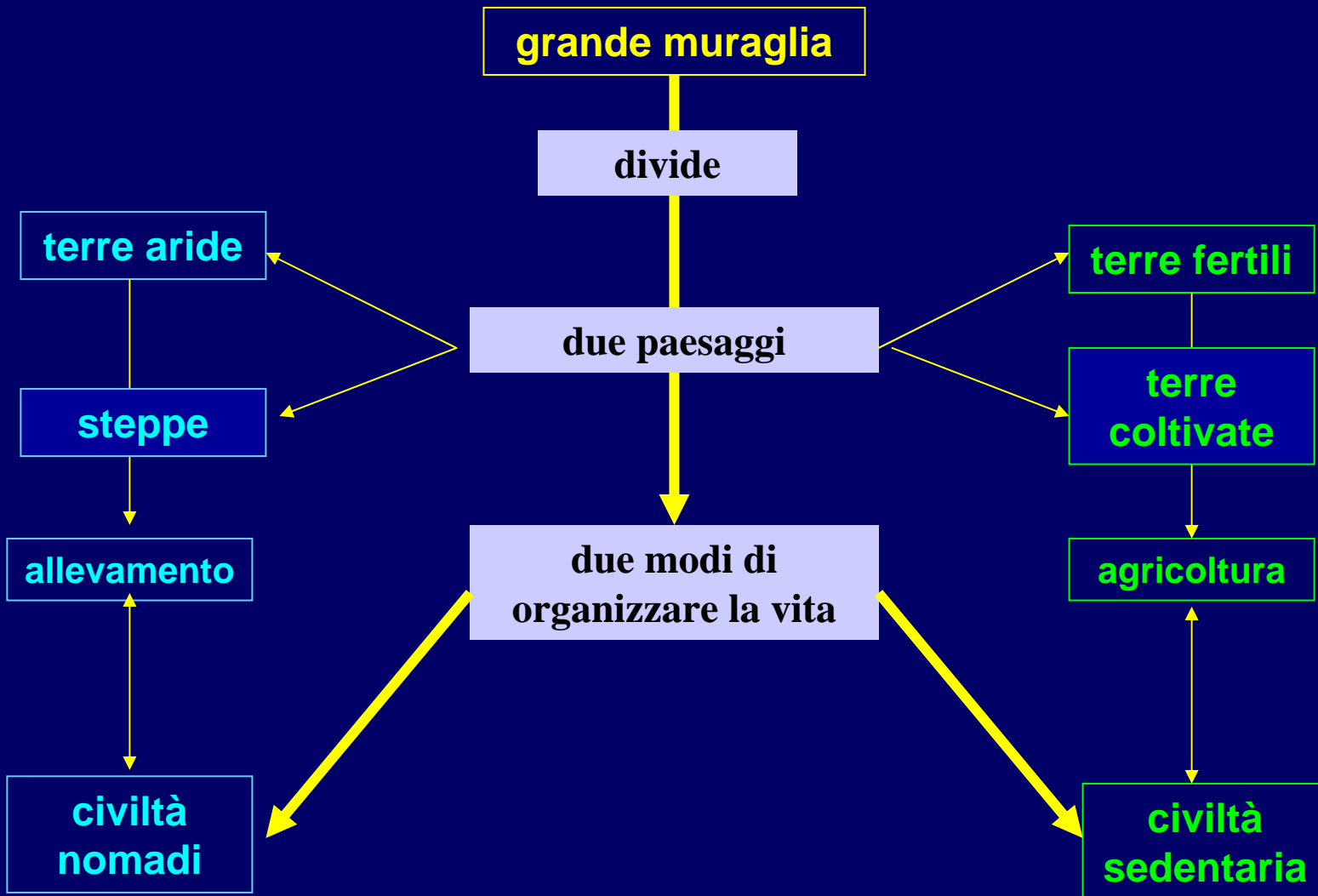
steppe

agricoltura

allevamento

terre fertili

terre aride



Attivare una rappresentazione
("mentale"/concettuale/schematica)
dei contenuti e delle conoscenze
(**ricavata dal testo/posseduta**)



top-down

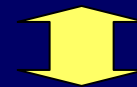
Ricostruire il "filo del discorso"
e attribuire significati e senso
al testo e alle sue parti

bottom-up

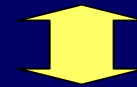


Assimilare la manifestazione
lineare di superficie del testo

**sistemi
interpretativi
(disciplinari)**

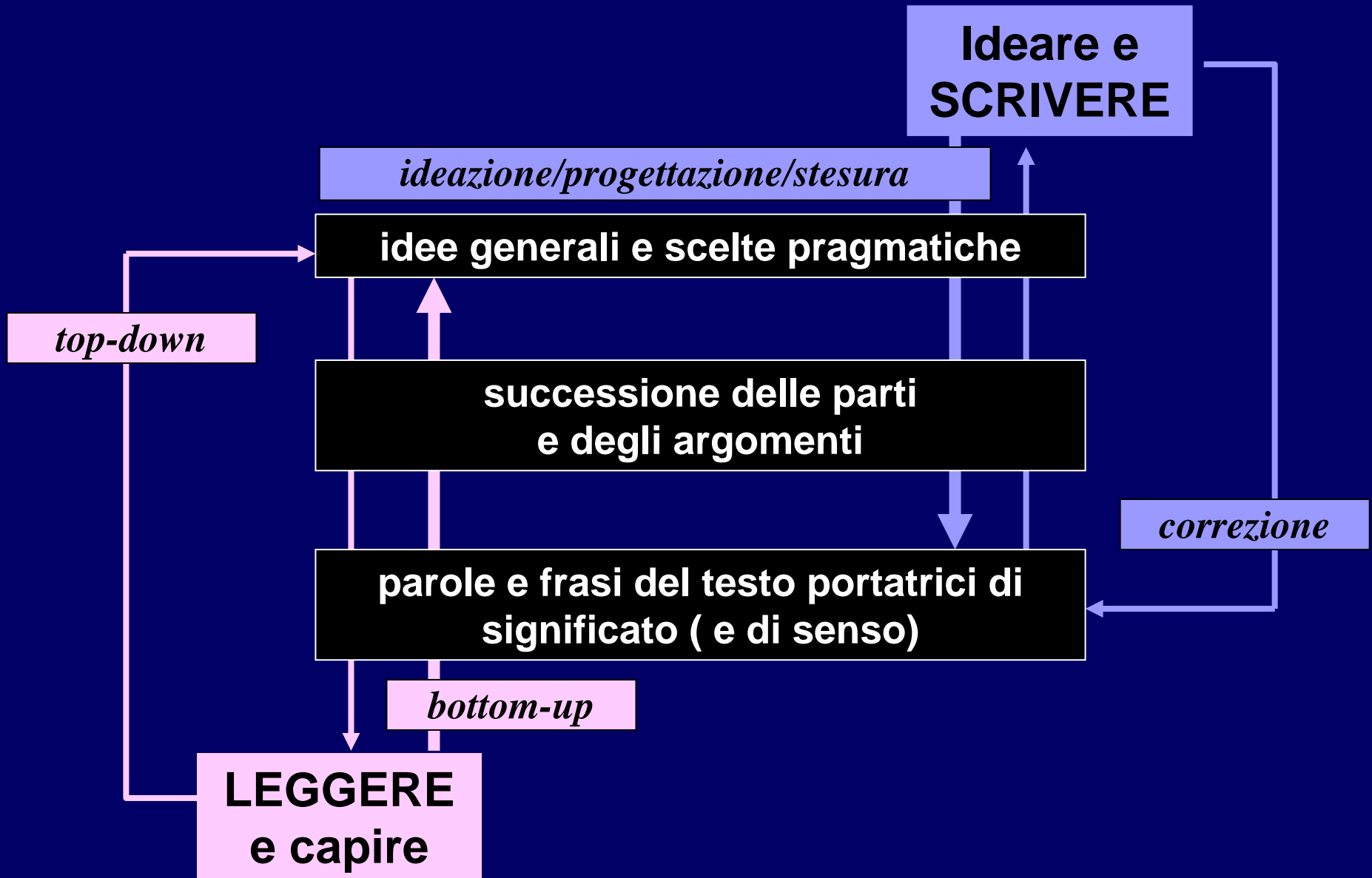


**significati
percorsi di
senso**



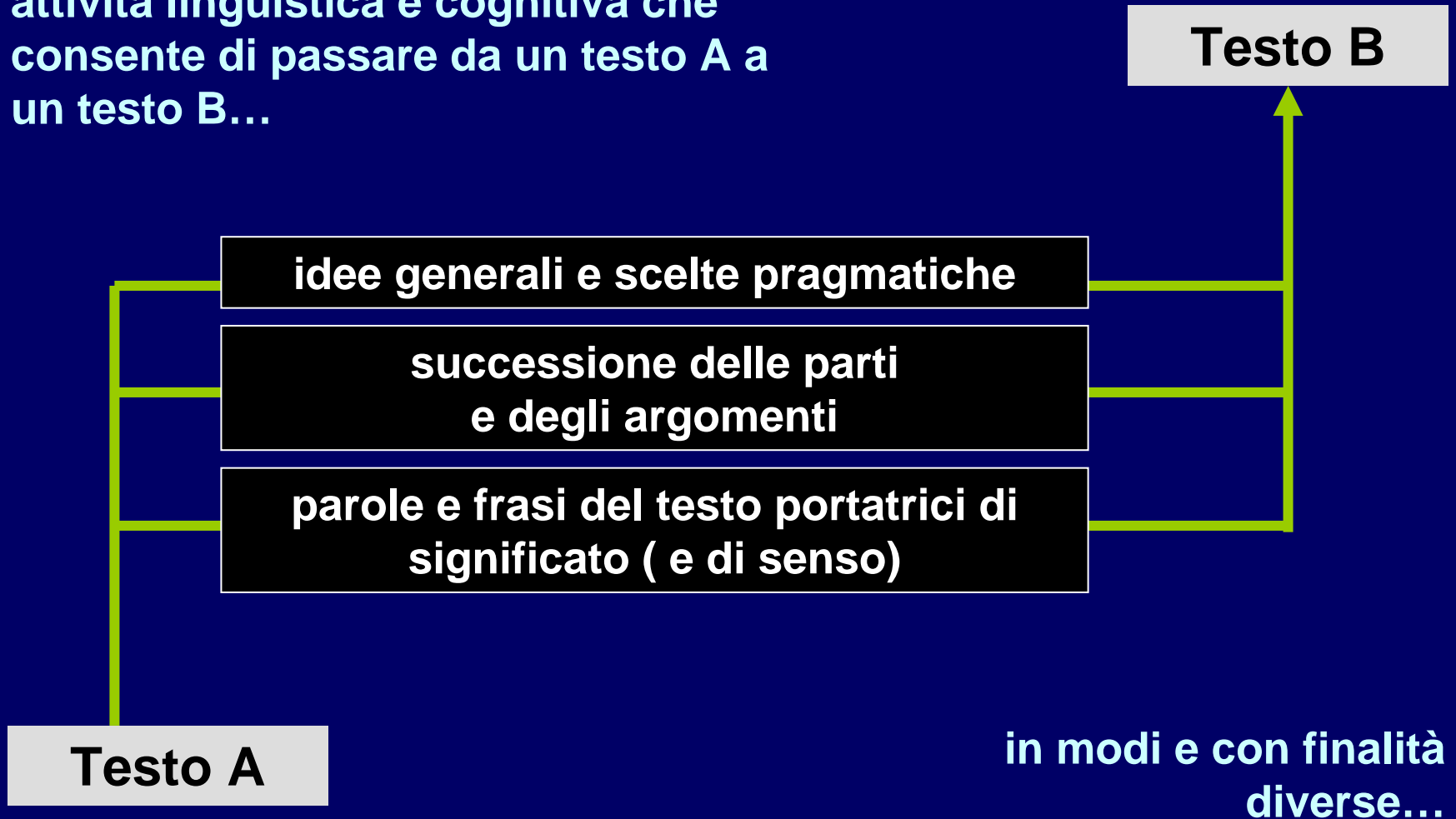
conoscenze





Le riscritture : la dimensione procedurale

attività linguistica e cognitiva che
consente di passare da un testo A a
un testo B...



Mario Ambel, L' "asse" linguistico

Proposte di lavoro



Prime ipotesi di lavoro per i gruppi

- la comprensione e il riuso (scrittura documentata) di testi non letterari nelle attività di informazione/studio su tematiche varie
- la rimotivazione e l'acquisizione di competenze linguistiche attraverso il rapporto fra riflessione su di sé e decentramento del punto di vista nella lettura e scrittura autobiografica